

INTERVISTA AI REGISTI DI PANICO AL VILLAGGIO

Qual è stata l'idea di partenza del film Panico al villaggio?

l'idea di partenza è stata di voler organizzare una grande festa al villaggio, ma ci serviva un pretesto per questo evento allora abbiamo pensato che questa festa poteva essere per il compleanno di Cavallo, uno dei personaggi principali del film.

Per il suo compleanno ci voleva un regalo allora abbiamo pensato che Cow-boy e Indiano potevano costruire per lui un barbecue e per questo dovevano ordinare dei mattoni su internet ed è così che la storia ha cominciato a prendere forma.

Avete un humor molto vicino all'assurdo, molto "nonsense" un po british, vero?

Si è il nostro modo di vedere le cose, ci piacciono molto le situazioni assurde un po come nei Monty Pythons o nei cartoni di Gary Larson.

Ci piace inventare delle immagini che sconvolgano le abitudini dello spettatore che si aspetta un racconto tradizionale e all'improvviso modifichiamo completamente le situazioni cosa che provoca strane emozioni. Molti spettatori adulti hanno ritrovato in Panico al Villaggio un po' della loro infanzia, vedendo le statuine con le quali hanno giocato ma anche le ricostruzioni di luoghi come la fattoria, il fienile, il trattore, gli animaletti.

Che ne pensate di una società di distribuzione come la Nomad Film che rischia distribuendo un film "cult ma originale" come il vostro?

E' una fortuna che esistano società di distribuzione come questa che permettono agli spettatori di scoprire film diversi e danno la possibilità di vedere altri modi di raccontare le storie